

IT@LICO

IL PERIODICO DI ITALIANO PER PIACERE - ST. LOUIS, MISSOURI

3 GIUGNO 2009: "ULISSE NEL TEMPO"

Di Maria Vittoria Arcidiacono

Un vero peccato per chi lo scorso giugno non abbia potuto partecipare alla riunione di Italiano Per Piacere che ha visto come ospite la prof. Gabriella Covri. Nonostante abbia esordito dicendo che sarebbe "andata a braccio", Gabriella non ha mancato di catturare l'attenzione del suo pubblico parlando di "Ulisse nel tempo". Ulisse, ha spiegato la prof. Covri, è una figura multiforme, è l'eroe che accetta, secondo la credenza greca, il destino, ma sfrutta la pazienza e l'ingegno per poter ritornare nella propria patria. Però Ulisse non è solo un viaggiatore, è curioso, assetato di sapere, è abile retore, è imbroglione, guerriero, e affascinante amatore. Sono proprio queste sue qualità che han fatto parlare di lui fino ai nostri giorni. Chi in bene, chi in male, chi usando per schernire la società, ma Ulisse è tuttora abile ad attraversare i secoli e le culture. Il primo poema presentato dalla prof. Covri è stato il canto XXVI dell'Inferno della Divina Commedia. Dante, accompagnato nel suo viaggio da Virgilio, non ama i greci pertanto non esita a porre Ulisse all'inferno. Per lui Ulisse è imbroglione e soprattutto, con il suo orgoglio, si permette di violare le leggi di Dio e della società volendo passare le colonne d'Ercole. Non solo, Ulisse incita i suoi compagni a conoscere e non si cura della fede tanto che termina, su volontà di Dio, nell'essere sommerso dalle acque.

"...E la prora ire in giu', com'altrui piacque, infin che'l mar sovra noi richiuso". Ulisse ritorna come eroe romantico e simbolo della classicità perduta nel 1803, quando Foscolo scrisse a Zacinto. In questo sonetto c'è un forte legame tra il poeta e Ulisse entrambi in esilio. Foscolo evoca infatti la figura di Ulisse per esprimere la propria sofferenza per la lontananza dalla madre patria Zacinto. "Tu non altro che il canto avrai del figlio, o materna mia terra; a noi prescrisse il fato illacrimata sepoltura". Nel 1904 è il turno di Giovanni Pascoli con "L'ultimo viaggio di Ulisse". Nel poema l'eroe ripercorre il suo viaggio, ma nulla gli appare uguale. Ulisse si sente sconfitto e la sua sete di conoscenza sollecita in lui domande esistenziali. Si appella infatti disperato alle sirene per conoscere il senso della vita. "...Vi prego! Ditemi almeno chi sono io, che ero!". L'autore costringendo Ulisse a cercare la verità fondamentale non fa altro che seguire

la filosofia del '900. Nel 1903, a differenza degli autori precedenti, l'Ulisse di Gabriele D'Annunzio ritorna come il superuomo e il suo viaggio riappare come simbolo di vita libera e pienezza eroica. "E reggeva ei nel pugno la scotta spiando i volubili venti, silenzioso". Solo Quattro anni dopo, Ulisse è addirittura ridicolizzato nell'ironica poesia di Gozzano "Ulisse naufraga...a bordo di uno yacht". Il superuomo di D'Annunzio diviene una figura libertina. Gozzano esordia parlando del "Re di tempeste", termine con il quale D'Annunzio si è rivolto a Ulisse durante il suo incontro immaginario. Siamo in pieno decadentismo e Gozzano, valendosi di un Ulisse al quale piace la "bella vita", mostra i falsi valori e desideri patetici della sua società. "Non si può vivere senza danari, molti danari...". Infine, la prof. Covri ci ha presentato "Ulisse" di Saba. Qui l'autore scrive un inno alla vita; esulta a non fermarsi mai di cercare. Il suo Ulisse è l'uomo desideroso di conoscenza, infatti l'eroe preferisce il mare che presenta avversità alla tranquillità di un porto illuminato. "Il porto accende ad altri i suoi lumi; me a largo sospinge ancora il non domato spirito e della vita il doloroso amore".

Durante la serata e a precedere la presentazione della prof. Covri abbiamo avuto il grande piacere di ascoltare un'altra ospite d'onore, la signorina

M e r e d i t h
McCain.

Meredith, che è una studentessa della Maestra Francesca Tietov dell'Orchestra Sinfonica di St. Louis, ha intrattenuto i presenti con una brillante interpretazione della Sonata in C Minore del compositore italiano Giovanni Battista Pescetti.



Dott. Gabriella Covri



Meredith McCain all'arpa



Meredith McCain



Francesca Tietov

LATINO PER PIACERE

Di Baldassarre Sparacino

Utilizzo, col vostro permesso, l'idea del nome dell'Associazione che promuove l'uso dell'italiano in terra americana.

Vi siete mai soffermati a pensare su quali pietre è costruita questa strada anglofona?

Stavo leggendo un articolo di un giornale americano, quando ho focalizzato l'attenzione su alcune parole che vengono usate comunemente, senza però pensare alla loro origine. Focalizzare viene da focus (fuoco), mentre, per esempio, il fax latino, significa luce. Restando agli elementi della natura, mentre si usa la parola water per dire acqua, si mantiene intatta la parola aquarius in inglese, mentre in italiano diventa acquario (In italiano è stata aggiunta la c, chissà perché). Dall'acqua alla vite, in latino vinea, in inglese vineyard. Dalle yard al mile.

Pensate che in Italia c'è il chilometro, ma i romani avevano le pietre miliari ed il loro miglio era di circa 1400 metri, 200 metri più corto del mile inglese. Tornando alla natura, anzi alle costellazioni dello Zodiaco: Zodiacus in latino e Zodiac in inglese, c'è Aquarius, Pisces, Virgo, Sagittarius ecc, in latino come in inglese ed anche Gemini che in italiano è diventato Gemelli. Ed i pianeti non sono in inglese Mars,

Jupiter, Uranus, ecc, come in latino? Dai pianeti alla religione: la città di Corpus Christi ha un nome latino e significa Il Corpo di Cristo ed il nome Christofer o Christopher è latino e si compone delle parole Cristo e Fero e significa portatore di Cristo.

Durante le scorse Olimpiadi si è ricordato un detto latino: Mens sana in corpore sano, che la ditta ASICS, giapponese, ha messo in italiano: Anima Sana In Corpo Sano. E non sono mancate le incitazioni: Citius, Altius, Fortius, più veloce, più alto, più forte. Discus è rimasto uguale e iaculum somiglia molto a javelin, giavellotto. Quando scrivete una nota e dite: ci vediamo alle 8 a.m., state fissando un appuntamento alle 8 ante meridiem, come p.m. significa post meridiem. Dopo la firma della lettera non vi capita di scrivere p.s. che significa post scriptum? Quando dovete preparare dei contratti, prima "negotiate" proprio come in inglese. E labor negotiation è quasi identico al latino.

La scienza latina non è come la science inglese? Interceptio, introductio, intentio, inventio, interrogatio, determinatio, con una n finale passano dal latino all'inglese. Violentia = violence, sententia = sentency,

philosophia = philosophy, pigmentum = pigment, soliditas = solidity.

Attenzione però ai trabocchetti perché alcune parole hanno assunto significati diversi. Per esempio: embolus è un pistone di una pompa, l'emblema è un mosaico, il solarium è l'imposta fondiaria o l'orologio solare. E' meraviglioso osservare come la lingua si trasmetta e le strane vie che questa segue, fin da quando un uomo emise i primi suoni, cercando di ripetere quello che aveva sentito dall'altro. Ma le parole non restavano ed iniziò la scrittura cuneiforme in Mesopotamia e poi i geroglifici, decrittati da Champollion, perché accanto c'era il testo greco. Il greco è l'altra base del linguaggio moderno Pensate solo a Minneapolis ed Indianapolis, che significano rispettivamente, città del Minnesota e città dell'Indiana, tutte le parole che contengono "logo", o alle parole della medicina. A volte, sembra che le parole fossero pronunciate in modo differente, per non far capire al nemico quel che si diceva. Altri hanno semplicemente aggiunto nel loro dizionario le parole mancanti, aggiungendo una vocale.

Consultate per esempio un vocabolario giapponese e scoprirete che... ..ma questa è un'altra storia.

MUSICA, TANTA MUSICA. "DECIDILO TU": UNA CANZONE PER NON DIMENTICARE

Di Gabriella Covri

In Italia la musica continua ad essere unita. Nello scorso numero abbiamo accennato alla tragica scossa di terremoto avvenuta in Abruzzo. L'Aquila è oggi un deserto spettrale che ci guarda col suo occhio vuoto. Ma questo silenzio di rovine ha prodotto qualcosa di magico:musica,tanta musica. Ad aprire la strada è stata la canzone "Domani", voluta da Jovanotti, Pagani e Giuliano Sangiorgi. Poi il concerto "Corale per l'Abruzzo" allo stadio Olimpico di Roma e a seguire il concerto a San Siro dalle "Amiche per l'Abruzzo": un grande lavoro di solidarietà verso questa terra ferita promosso dagli artisti più famosi della musica italiana. E il 21 giugno, giorno della Festa della Musica, è uscita in radio "Decidilo tu", il contributo che la musica indipendente ha voluto dare a sostegno delle popolazioni dell'Abruzzo, per non dimenticare. "Decidilo tu" è una bellissima ballata nata fra Toscana e Romagna, scritta da Alessandro Benvenuti e prodotta dal MEI, il Meeting degli Indipendenti. Non si tratta di qualcosa di finito ma di un work in progress, un vero e proprio laboratorio sonoro che durerà nel tempo, cui tutti i musicisti possono collaborare e che dalla prima versione per voce e chitarra ha già fatto molta strada, vedendo la partecipazione di tanti gruppi emergenti, fra cui ricordiamo la band aquilana dei Vega's. "Si tratta di una canzone che cerca di far riflettere dopo poco più di due mesi dal terremoto che ha duramente colpito la terra d'Abruzzo" racconta Alessandro Benvenuti "E che cerca di dare una speranza che vada oltre i programmi televisivi e oltre le promesse elettorali spesso purtroppo facili da dimenticare". Ma è anche una canzone che mette in luce un altro dato di fatto: la vita, a volte con violenza brutale, ci ricorda che le cose, anche quelle più care, di colpo ci possono letteralmente crollare addosso. Ed è a partire da questa cognizione del dolore che si può partire per ricominciare, e per essere forse anche migliori:

"Ora sogno un domani che sappia di mani
E di gente che non voglia più
Le sue sere inchiodate davanti a quei plasm

Di un sonno chiamato tivù
E mi spingo a pensare che possan tornare
momenti che valgan di più
nei rapporti tra uomini e donne
che un moto di faglia ha sbattuto giù"

Dunque www.myspace.com/IndieMusicLike per chi voglia ascoltare e ricordare.

TRADIZIONE ITALIANA: IL GIOCO DELLE BOCCE

Di Maria Vittoria Arcidiacono

Il gioco delle bocce, dal latino "bottia" che significa palla, ha origini molto antiche; in Turchia sono state rinvenute, risalenti al 7000 a.C. alcune sfere di pietra che mostravano chiari segni di rotolamento.

Oggetti simili vennero ritrovati cinque millenni più tardi in Egitto insieme ad altri manufatti raffiguranti un gioco molto simile alle bocce. Ulteriori testimonianze della presenza di bocce appartengono all'antica Grecia; si pensi che durante le pause dell'assedio di Troia, greci e troiani si dilettavano con le bocce.

Uno sport molto simile si praticava agli inizi dell'età cristiana nelle Alpi italiane. Il merito del salto di qualità delle bocce è affidato ai soldati romani che ne fecero il passatempo preferito ed introdussero le sfere di legno. Con questo gioco, che nei secoli ha perso e riacquisito notorietà, si dilettò l'imperatore Augusto, Ponzio Pilato, Claudio Galeno e Ippocrate che lo consigliò a giovani e vecchi.

Le legioni romane diffusero questo gioco in Gallia e nel medioevo le bocce divennero una vera e propria mania. Il gioco delle bocce non risparmiava nessuno: nobili, poveri, ecclesiastici e donne. Nel 1299, a Southampton, in Inghilterra, nacque quello che possiamo considerare il primo club boccistico: l'Old Bowling Gre-

en. In questi anni il gioco delle bocce fu sottoposto ai primi divieti che arrivavano dai più potenti che vedevano sempre più il lavoro trascurato, per non parlare delle scommesse e delle liti furibonde in piazza. Al contrario, in Francia, i medici dell'Università di Montpellier, erano convinti che questo gioco aiutasse a combattere i reumatismi.

Le critiche e i favoreggiamenti al gioco delle bocce continuarono per secoli in tutta Europa finché verso la fine del 1600 Carlo II d'Inghilterra lo legalizzò e fece disporre una specie di regolamento.

Nel 1753, a Bologna, uscì il libretto il "gioco delle bocchie" che ufficializzò questo gioco diffusissimo e regolamentato. Nella sua forma odierna, il gioco delle bocce deve la sua popolarità a Giuseppe Garibaldi durante l'unificazione d'Italia.

Il 1° maggio del 1873 nacque a Torino la prima società italiana chiamata *Cricca bocciofila*.

Nel 1924, con una dimostrazione, le bocce approdarono alle olimpiadi ed ebbero il massimo splendore quando nel 1926, dopo il riconoscimento del CONI (Comitato Olimpico Nazionale Italiano), furono equiparate a tutte le altre discipline sportive. Ma nel 1929 le bocce, tolte dal CONI, entrarono a far parte del OND, l'Opera Nazionale Dopolavoro, essendo ritenute una

attività ricreativa. Ma anche se declassato, questo gioco non si diede per vinto e continuò ad essere presente nella vita italiana. Nel dopoguerra il gioco delle bocce fu sottoposto a una vita travagliata finché nel 1979 tutti i bocciofili d'Italia videro premiata la loro volontà unitaria e le diverse federazioni, sino ad allora operanti in Italia, si unirono sotto un'unica sigla, l'UBI (Unione Bocciofila Italiana), che ottenne l'immediato riconoscimento del CONI. In seguito, nel 1986, arrivò anche la legittimazione del Comitato Olimpico Internazionale.

Con l'immigrazione degli italiani le bocce approdarono negli Stati Uniti; New York e San Francisco furono le prime città in cui il gioco divenne più popolare grazie alla consistente presenza di italo-americani. Il gioco delle bocce richiede abilità e strategia. Si può giocare uno contro uno, a coppie, a terne o a quadrette.

Il gioco consiste nel far avvicinare il più possibile la propria boccia al pallino (la boccia più piccola) precedentemente lanciato sul campo. I giocatori che più si accostano al pallino prendono i punti. Inoltre i giocatori possono lanciare la boccia con la tecnica del volo sia per colpire e quindi spostare le proprie bocce allo scopo di ottenere più punti, sia per spostare le bocce degli altri giocatori e il pallino.

SAPORI D'ESTATE

Con il calore dell'estate ho pensato che un paio di ricette che richiedono un minimo di preparazione e si possono servire fredde, andrebbero bene. Sono due ricette che ho imparato durante due anni di soggiorno a Firenze: una è una pasta semplice e l'altra è la popolare panzanella. -Gianfranco Garganigo-

Pasta con pomodori, mozzarella e basilico

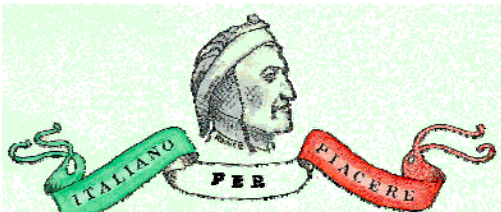
- 4 pomodori grandi
- uno spicchio di aglio
- 5 cucchiaini olio vergine d'oliva
- 6 o 7 etti di mozzarella fresca (di Bufala sarebbe meglio)
- 15 foglie di basilico
- sale e pepe a piacere
- 500 grammi di spaghetti (per 4 persone, o se siete mangioni per due)
- parmigiano o pecorino a piacere.

Fate bollire due litri d'acqua. Toglietela dal fuoco e metteteci i pomodori interi per tre o quattro minuti. Toglieteli e pelateli. Tagliateli a metà e togliete tutti i semi, poi seguite a tagliarli a pezzettini piccoli. Fate lo stesso con la mozzarella (a quadretti non troppo grandi). Tritate lo spicchio d'aglio fine, fine. Mettete questi ingredienti e l'olio d'oliva in una ciotola abbastanza grande e lasciate macerare tutto per almeno tre ore. Fate cuocere la pasta al dente ed appena scolata aggiungete il sugo freddo e mescolate bene. Aggiungete sale, pepe, il formaggio e il basilico. Mescolate e servite con un filo di olio vergine d'oliva.

La Panzanella

- 3 pomodori maturi, pelati e tritati fine
- 700 grammi pane casalingo italiano, raffermo
- 10 foglie basilico, tritate (Io rotolo il basilico e lo taglio con le forbici per non fargli male).
- mezza cipolla rossa tritata fine
- una manciata di cetrioli italiani sotto aceto
- olio d'oliva a piacere
- aceto, sale e pepe

Mettete il pane tagliato a pezzettini in mezzo bicchiere di aceto. Fatelo inzuppare bene e dopo mezz'ora spremete fuori tutto l'aceto (usate pure le mani, s'intende pulite). Aggiungete il resto degli ingredienti, mischiate bene e servite. Un eccellente esempio della cucina povera. Certo che se c'è abbondanza potete anche mettere filetti di acciughe, prosciutto a pezzettini, o anche tonno.



10803 Indian Head Industrial Blvd.

St. Louis, MO 63132

Siamo in internet:

<http://www.italiausa.com/ipp/>

email: italico@italiausa.com

CERCASI SPONSOR - Ai commercianti di prodotti italiani offriamo pubblicità e riconoscimento per sostenere questa iniziativa. Se siete interessati chiamate Franco Giannotti al 314-373-3211 o email: italico@italiausa.com

**ATTENZIONE
NUOVA DATA**

PROSSIMA RIUNIONE: VENERDÌ 24 LUGLIO 2009

TORNEO DI BOCCE DA MILO

Di Luisa Gabbiani Flynn

Cari amici di *Italiano per piacere*,

la prossima riunione vi porta diverse sorprese: prima di tutto la data: infatti non ci incontreremo il primo mercoledì di agosto ma venerdì 24 luglio. La seconda sorpresa è il luogo, che non sarà *da Picasso* ma dove finora non siamo ancora stati insieme, e cioè *Milo's*. Che cosa si fa da Milo? Beh, tutti lo sanno, si gioca a bocce. Se non avete mai giocato a bocce preparatevi a divertirvi perché questo è un gioco molto divertente e simpatico; non per niente lo si gioca da secoli in Italia e a St. Louis.

Per intenderci, Nino Pippa ha chiuso il suo ristorante *Picasso's* a Westport e quindi siamo stati costretti a cercare un altro locale per la riunione estiva; e quale luogo migliore di *Milo's*, situato "on the Hill" all'incrocio di Wilson e Manzoni, per un gioco italianissimo? Il ristorante, essenzialmente uno "Sport's Bar", offre un semplice menu (pizza, hamburgers e sandwiches), tavoli all'aperto e due campi di bocce coperti da tettoie. Ognuno può ordinare quello che vuole e partecipare al gioco. Infatti organizzeremo un gioco a cui tutti, volendo, possono partecipare dato che *Milo's* ci garantisce per due ore l'uso esclusivo di almeno uno dei due campi di bocce. I giocatori parteciperanno ad una eliminataria che si concluderà con una coppia vincente dell'ambito titolo di "CBIPP" (Campione di Bocce a Italiano per Piacere) e forse, chissà, anche di qualche premio. Un'occasione da non perdere in cui ci saranno anche molte opportunità di conversare e scambiare idee - in italiano naturalmente - più che durante le riunioni regolari.

Adesso tocca a voi. Se volete più informazioni sul sito, potete andare a <http://www.milosboccegarden.com>, per la mappa ed il menu. Il gioco è semplice, ma se volete saperne di più potete trovare le regole nel sito dell'*United States Bocce Federation* <http://www.bocce.com/openrules.htm>. Tutti sono invitati a partecipare al gioco, ma se qualcuno preferisce stare a guardare è libero di farlo. Quando prenotate fateci sapere se preferite essere spettatori o concorrenti. Per finire, ecco in breve le informazioni essenziali sulla prossima riunione:

Data: venerdì 24 luglio alle 6:30

Luogo: *Milo's* (Wilson e Manzoni)

Prenotazioni: chiamate Franco Giannotti al 314-373-3211 e specificate se preferite essere **spettatori** o **concorrenti**. Se usate l'email, indirizzatela a Franco@ItaliaUSA.com.

A presto dunque, e spero di incontrarvi *da Milo* per una bella partita di bocce.

IT@LICO - Il periodico di *Italiano per piacere* - Redazione: Maria Vittoria Arcidiacono, Direttore: Franco Giannotti, Vice Direttore e Prossima Riunione: Luisa Gabbiani Flynn. Per essere inclusi nella distribuzione di **IT@LICO** inviate il vostro email o qualsiasi altro commento a: italico@italiausa.com